

SHOW

Libri

IL BEL PAESE: SIETE SICURI?

In Italia *De Profundis*, Giuseppe Genna si (e ci) racconta. Un ritratto doloroso e feroce, ma fedele. Anche troppo

di Daniele Bresciani



Se dopo aver letto *Italia De Profundis*, l'ultimo romanzo di Giuseppe Genna (*Minimum Fax*, pagg. 345, € 15), doveste sentire la necessità di rifugiarsi - che so - in un libro di Andrea Vitali, sappiate che è normale. È come se dopo aver ascoltato Philip Glass vi venisse voglia di Lucio Battisti, o se dopo aver visitato una mostra di arte astratta vi tornasse in mente *La Gioconda*. Il *De Profundis* genniano ha una densità e una struttura narrativa non semplici e può causare qualche mal di testa. Ma è lo stesso mal di testa che ci provoca - troppo spesso - questo Paese,

con le sue bassezze, le sue sporchie, le sue oscenità. Ed è l'Italia che viene descritta in questo romanzo non romanzo.

Qui Genna è il narratore e il personaggio: raccontando se stesso racconta tutti noi. Dal sesso (anche estremo) alla droga fino al dolore di una perdita, sia la fine di un amore o la morte di una persona cara (il capitolo in cui

Genna parla del ritrovamento del corpo del padre è spietato e struggente al tempo stesso) non manca niente. *Italia De Profundis* non è un libro rassicurante. Però, alla fine, ti fa dire: «Cazzo, è proprio così».



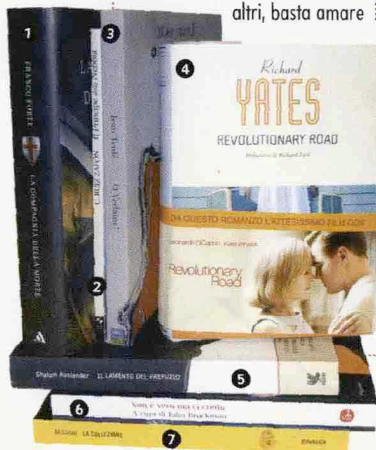
SETTE LIBRI PER SETTE GIORNI

di Silvia Bombino

**1. La compagnia della morte di Franco Forte (Mondadori).** La Lega ha ora il suo romanzo: l'epopea di Alberto da Giussano, in circa quattrocento pagine.  
**2. Il principe della nebbia di Carlos Ruiz Zafon (SEI).** Arrivato alla settima ristampa, è il primo romanzo pubblicato in Italia dell'autore best seller spagnolo. Per chi ha letto *L'ombra del vento* e *Il gioco dell'angelo*, si tratta di riscoprirne le origini. Per gli altri, basta amare

i misteri, le case stregate e gli orologi che vanno all'indietro.  
**3. O Verlaine! di Jean Teulé (Nutrimenti).** A parte la bellezza di avere tra le mani questa copertina di cartone grigio, il libro ha il merito di trasportarvi a Parigi nel 1895, per trascorrere l'ultimo folle e malato autunno di Verlaine.  
**4. Revolutionary Road di Richard Yates (Minimum Fax).** «E io mi chiedo ancora: c'è forse da meravigliarsi se tutti gli uomini finiscono per diventare altrettanti castrati?». La storia di un matrimonio, le apparenze da salvare, le scelte mancate. È il romanzo (ora il più venduto su Amazon) da cui è tratto il film con Kate Winslet e Leonardo DiCaprio.  
**5. Il lamento del prepuzio di Shalom Auslander (Guanda).** Nato e cresciuto in una comunità ortodossa,

l'ebreo Shalom è convinto che Dio rida di lui e gli giochi dei brutti tiri. Esilarante.  
**6. Non è vero ma ci credo a cura di John Brockman (il Saggiatore).** Alla domanda: «In che cosa credi anche se non puoi dimostrarlo?» rispondono più di cento «menti» moderne, da Ian McEwan a Bruce Sterling, che tra Dio, apocalisse, coscienza, e vita su Marte hanno fatto ipotesi che, secondo l'autore, saranno future verità.  
**7. La collezione di Giampiero Mughini (Einaudi).** Il sottotitolo dice: «Un bibliofilo racconta i più bei libri italiani del Novecento». Sono le storie che, fisicamente, hanno i libri, dalla nascita alla pubblicazione. Da *Parole in libertà futuriste* di Marinetti (1932) su lastre di latta fino a *Resine* di Sbarbaro.

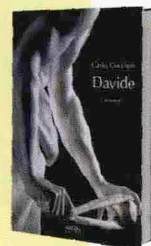


PIACERI & DISPIACERI

di Irene Bignardi

LE PASSIONI PROIBITE DI DAVIDE

Carlo Coccioli è un caso misterioso. Il caso di un grande scrittore, che sorprendentemente, scriveva in molte lingue (oltre all'italiano, in francese e spagnolo), prolifico, pieno di talenti (è stato anche pittore), giornalista e commentatore brillante, il quale, un bel giorno, scompare dalla società letteraria italiana, che poco frequenta ma dove ha molti ammiratori, e si rinchiuso nella sua casa a Città del Messico. Scompare perché fuori dai canoni della scrittura engagée italiana di sinistra? Perché omosessuale - e cattolico - in un'epoca che non era pronta ad accettare questo binomio? È ora di riscoprirlo.  *Davide* (Sironi, pagg. 400, € 17), che è stato pubblicato in Italia e in Francia nel 1976 e apre ora la riedizione delle opere dello scrittore (morto nel 2003), ha molto in comune con la passione e l'identificazione tra autore e personaggio che troviamo in *Le memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar, e fa un impressionante lavoro di scavo nell'intimità di uno dei personaggi più affascinanti della Bibbia, fino quasi ad abitare Davide con le sue passioni proibite e il suo dibattito interiore. Di più: Davide è anche il portavoce di uno scontro ideale tra religione e politica, tra fede e Storia. Il tutto raccontato nella prosa densa, allusiva, preziosa di uno scrittore fuori dalle regole.



DAVIDE di Carlo Coccioli (Sironi)

★★★★★